

Anticorruzione e ISO 37001

Convegno Accredia
Milano, 11 gennaio 2018

Avv. Iole Anna Savini
Studio Legale Savini
Transparency International

- ❖ Anticorruzione: il quadro internazionale
- ❖ Le iniziative delle Organizzazioni Sovranazionali
- ❖ I progetti di *Transparency International Italia*
- ❖ ISO 37001
- ❖ Conclusioni

Transparency International Italia

Transparency International è un' organizzazione non governativa, no profit, leader nel mondo per la sua azione di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza, dell' integrità e dell' etica.

A world map with a color gradient from yellow to red, overlaid with the text 'PIU' DI 100 CAPITOLI NAZIONALI' in large, white, outlined letters.


PIU' DI 100
CAPITOLI
NAZIONALI

Il *Network* Globale è composto da oltre 100 associazioni su base nazionale, è nato nel 1993 ed ha sede centrale a Berlino (www.transparency.org).

Il Capitolo nazionale *Transparency International Italia* (TI-It) nasce ed è operativo dal 1996 ed ha sede a Milano www.transparency.it

La responsabilità degli enti nel Mondo


 CANADA: *Canadian Corruption of Foreign Public Officials Act* - 1999

 STATI UNITI: *U.S. Foreign Corrupt Practices Act* -1977

 BRASILE: L.12, 846/2014

 ARGENTINA: Progetto di legge presentato il 20.10.2016

 CILE: L. 20.393/2009

 MESSICO: Codici Penali e Codice di Procedura - 2014/2016

 PERU': Codice Penale

 AUSTRALIA: *Criminal Code Act*

 INDONESIA: *Supreme Court Regulation* n. 13/2016

 TAILANDIA: Codice Penale

 MALESIA: Codice Penale/*Malaysian Anti-Corruption Commission Act*

 SVIZZERA: Codice Penale (SGTB) - 2003

 ALBANIA: Codice Penale - L. 9754/2007

 SAN MARINO: L. 6/2010

 TURCHIA: Codice Penale - L. 5237/2004


 EGITTO: Codice Penale - L. 9754/2007

 LIBANO Codice Penale

 RUSSIA: CoA n. 195/2001

 UCRAINA: Codice Penale (L. 27.04.2014)

 SERBIA: Legge pubblicata in G.U. n. 97/2008

 BOSNIA ERZ.:Codice Penale

...GIAPPONE, HONG KONG, SUD AFRICA...








....MONGOLIA, NUOVA GUINEA

La responsabilità degli enti in Europa

Molti Paesi Membri dell'UE hanno adottato nel tempo forme di responsabilità da reato per le persone giuridiche.

Tra questi:

-  U.K.: Bribery Act, 2010
-  SPAGNA: *Ley Organica* n. 5, 2010
-  GERMANIA: art. 30 OWIG (Codice Amministrativo)
-  ROMANIA: art. 19 Codice Penale, 2006
-  FRANCIA: art. 121 Code Pénal, 1994 e Loi Sapin II (2017)



Il quadro internazionale

Il recepimento della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri da parte di oltre 33 paesi, oltre al necessario adeguamento ad altri atti internazionali sul medesimo tema, ha comportato l'introduzione di forme di responsabilità penali (o «quasi penali») a carico delle persone giuridiche in numerosissimi ordinamenti.

Di conseguenza, tanto le società dei singoli contesti nazionali, quanto gli enti o i Gruppi caratterizzati da un'operatività transnazionale, si trovano inevitabilmente a dover attuare programmi di conformità che soddisfino le diverse normative interessate, pena notevoli rischi di conformità e svantaggi competitivi di rilievo.

Sono quindi proliferate negli ultimi anni le iniziative di diverse organizzazioni sovranazionali volte a creare un quadro di riferimento (anche) per le aziende che operano in contesti internazionali al fine di agevolarle nella costruzione di modelli di *business compliance* anticorruzione (e non solo) adeguati al rischio.

Global Compact

Il *Global Compact* delle Nazioni Unite è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile: rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Vi aderiscono oltre 8.700 aziende e organizzazioni provenienti da più di 160 paesi nel mondo, dando vita a una nuova realtà di collaborazione mondiale.



Dal punto di vista operativo consiste in:

- un *network* che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile, con lo scopo di promuovere su scala globale la cultura della cittadinanza d'impresa;

Global Compact

- una piattaforma di elaborazione di *policy* e Linee Guida per gestire economie e politiche sostenibili;
- una struttura operativa per aziende che sono impegnate in business responsabili per sviluppare, implementare, mantenere e diffondere pratiche e politiche sostenibili;
- un forum nel quale conoscere, affrontare e condividere esperienze di business e aspetti critici della globalizzazione.

Il 10° Principio del *Global Compact* (2014) richiede alle imprese di sviluppare politiche e programmi contro la corruzione.

Il *Global Compact* ha inoltre emanato il *Business for the Rule of Law Framework* (2015) che impegna il mondo imprenditoriale socialmente responsabile ad iniziative di rilievo per il rafforzamento della trasparenza e dello Stato di diritto, con diretta attenzione agli investimenti sociali.

Nell'ambito del G20 riunitosi ad Amburgo il 7 e 8 luglio scorsi, sono stati formulati i "G20 High Level Principles on the Liability of Legal Person for Corruption". Di primaria importanza il *Principle 13 "Development of effective internal controls, ethics, and compliance programmes or measures to prevent and detect corruption should be encouraged"*:

The private sector is a key partner in the fight against corruption, and its commitment to transparency and integrity is of particular importance when it comes to corruption involving legal persons. The G20 encourages the private sector to adopt effective internal controls, ethics and compliance programmes or measures, which are critical to the prevention and detection of corruption within businesses. Business organisations and professional associations are encouraged to support efforts by businesses, in particular small and medium sized businesses, to develop and adopt internal controls, ethics and compliance programmes or measures to prevent and detect corruption.

Ulteriori iniziative

Oltre all'azione delle Organizzazioni internazionali citate, un grande contributo all'armonizzazione dei presidi anticorruzione proviene dall'attività di associazioni il cui obiettivo è la diffusione di valori etici nel *business* ovvero più in specifico il contrasto alla corruzione.

Tali associazioni offrono alle imprese strumenti concreti per l'efficace diffusione di una cultura della legalità, nonché per far dialogare i propri sistemi di *business compliance*, quale ad esempio il Modello 231, con meccanismi preventivi tipici di altri ordinamenti.

Il *Business Integrity Forum*

Il *Business Integrity Forum (BIF)* è l'iniziativa di *Transparency International Italia* per aumentare la trasparenza, l'integrità e la responsabilità del settore economico, specie privato, attraverso la collaborazione con grandi aziende nazionali.

Transparency Italia propone a tal fine la diffusione di valori etici nelle pratiche di *business* per generare contagio positivo e spirito di emulazione.

Aderiscono a questo progetto le imprese italiane che si impegnano a sostenere la lotta alla corruzione.



TRANSPARENCY
INTERNATIONAL
ITALIA

Il *Business Integrity Forum*

A tal fine, le aziende che intendono partecipare al Forum sottoscrivono un Patto di Integrità con cui si impegnano, tra l'altro, ad adottare un Piano anticorruzione che presenti almeno i seguenti elementi:

- ❖ Divieto di corruzione e concussione;
- ❖ Procedure accurate di selezione dei fornitori;
- ❖ Politica che disciplina il conflitto di interessi;
- ❖ Politica che disciplina i *Facilitation Payments*;
- ❖ *Whistleblowing*.

Si tratta di iniziativa che avvicina notevolmente i presidi anticorruzione necessari a soddisfare le normative più avanzate in materia.

Il *Business Integrity Forum*

Il 13 ottobre 2016 si è tenuto il primo *Business Integrity Forum National Event* nel corso del quale diverse aziende hanno presentato il «*Best-of-Best*»: le proprie migliori pratiche adottate nelle attività di *business* per favorire integrità e trasparenza, tanto nel settore pubblico che in quello privato.

È stato anche presentato il *PMI Business Integrity Kit*, ovvero un insieme di strumenti che si sono dimostrati efficaci nell'incrementare il livello di responsabilità e trasparenza delle imprese. Questo *kit* "pronto all'uso" è indirizzato anche alle realtà più piccole.

Si è inoltre stabilito di creare un *Corporate Anticorruption Benchmark* attraverso la compilazione in forma anonima di questionari. Lo strumento permetterà di ottenere un primo parametro di riferimento per le aziende BIF sui vari temi di interesse nell'ambito di integrità, trasparenza e buone pratiche.

Italian Business Integrity Day

Il 18 dicembre 2017, in occasione della giornata internazionale anticorruzione, si è inoltre svolto l'*Italian Business Integrity Day*, presso l'ambasciata italiana a Washington.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del più ampio progetto lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con *T.I.* e con alcune imprese, finalizzato a diffondere anche all'estero i modelli di *compliance* e le pratiche di integrità e anticorruzione delle società italiane che maggiormente si sono distinte anche sotto questo profilo.

A tale dibattito hanno partecipato importanti gruppi e società italiane e statunitensi: è stata l'occasione ideale per poter mettere a confronto *best practices* e misure di prevenzione e di contrasto della criminalità e della corruzione.

Ciò che è emerso all'esito dell'incontro è che il sistema pubblico e le imprese italiane reggono pienamente il confronto internazionale.

ISO 37001

Un nuovo ed utile riferimento per risultare *compliant* rispetto alle diverse normative anticorruzione, nonché per armonizzare i modelli di *business compliance*, è rappresentato dallo *Standard ISO 37001*.

Rilasciato in versione definitiva il 15 ottobre u.s., l'ISO "*Anti-bribery Management Systems*" è norma di tipo A e quindi certificabile.

Corredata di una guida all'uso, l'ISO 37001 presenta numerose similitudini con le più avanzate legislazioni nazionali ed offre al contempo spunti innovativi.



La nuova ISO 37001 rappresenta un'occasione per riflettere sulla normativa domestica anticorruzione.

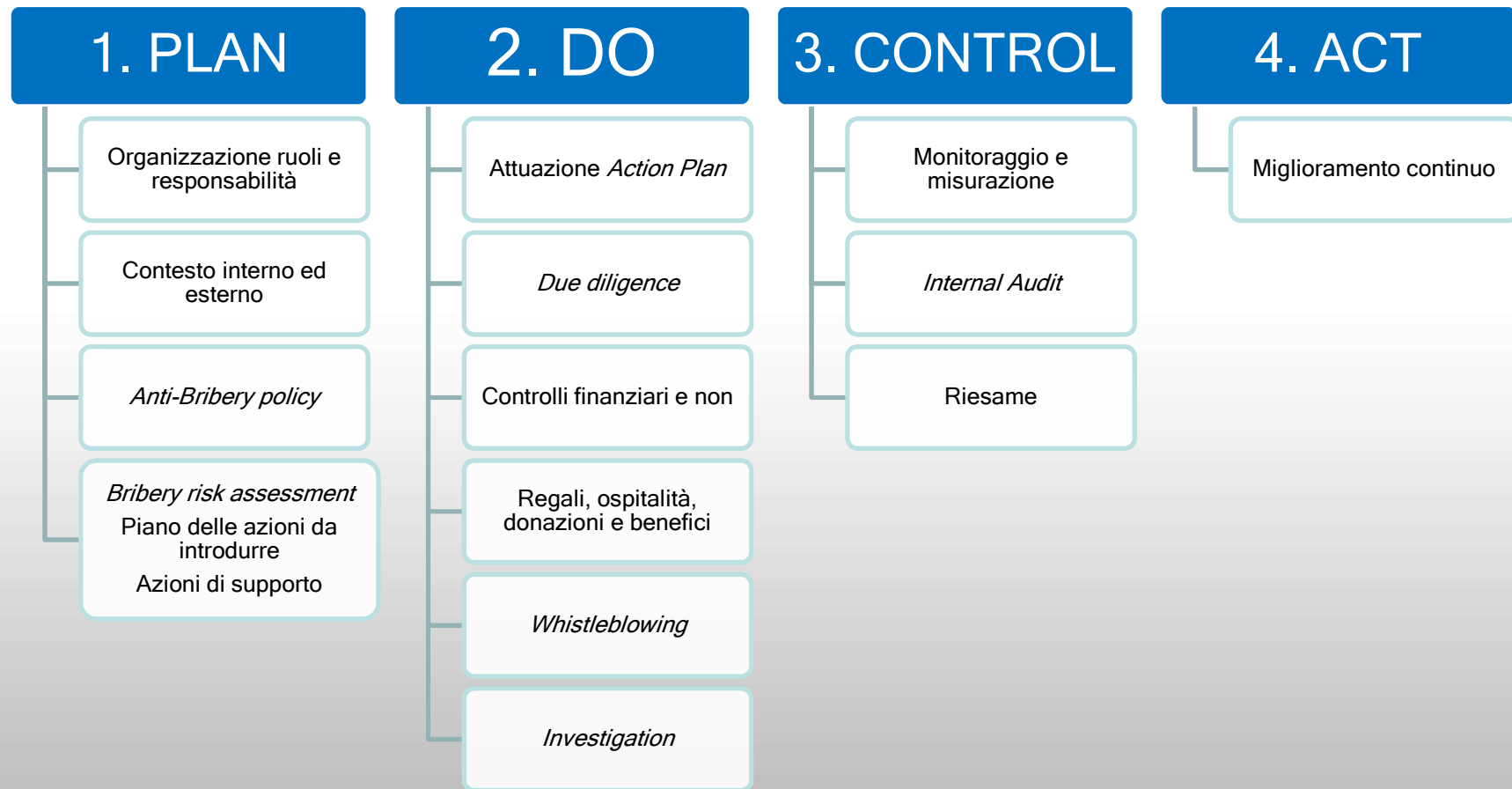
L'implementazione di un *Anti-bribery Management System* potrà infatti valere come «modello anticorruzione» la cui adozione permette all'azienda che voglia ottenere il *rating* di legalità in misura superiore a una stelletta di incrementare il proprio punteggio.

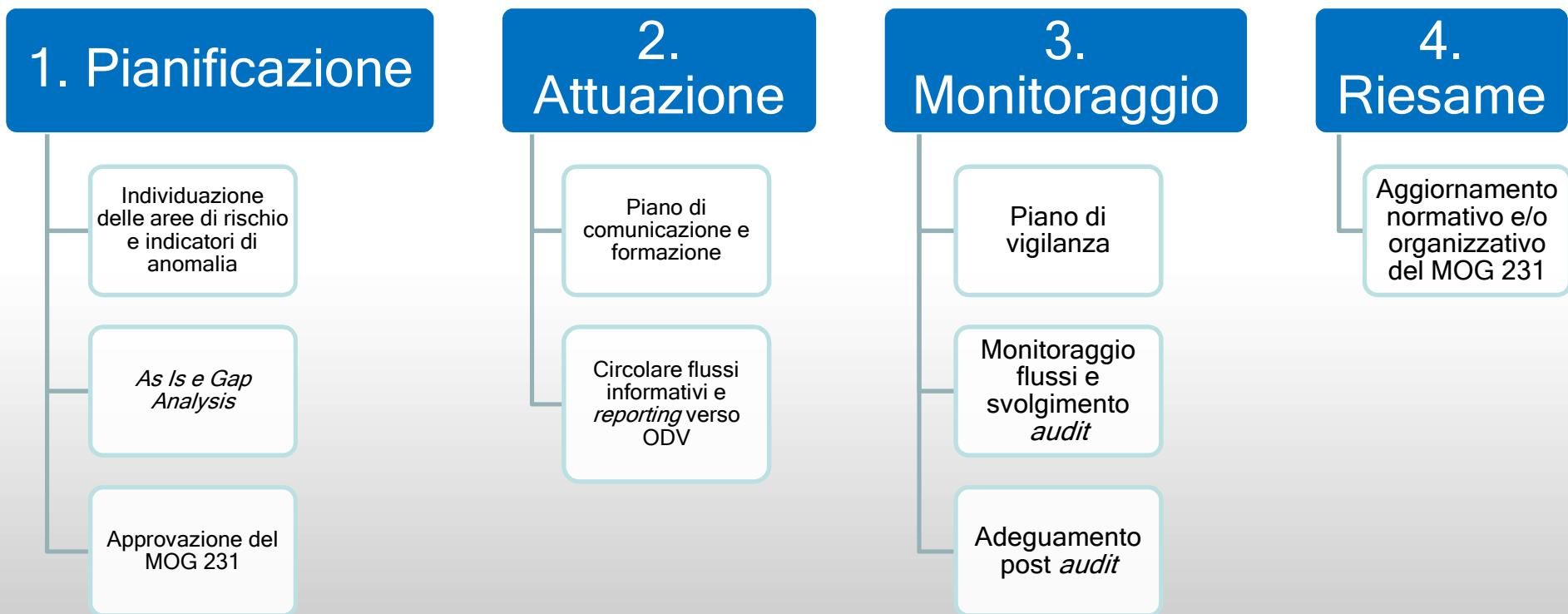
La nuova ISO si pone inoltre come parametro di alto livello per la conformità a qualunque normativa anticorruzione, rivelandosi utile strumento per impostare sistemi di *business compliance* destinati ad operare in diversi ordinamenti.

Nonostante sia ispirata principalmente al *British Standard* BS 10500, l'ISO 37001 offre un quadro di riferimento per l'adozione di misure che sono già richieste dal domestico D.Lgs. 231/2001, dal *FCPA* e dal *Bribery Act*.

La norma infatti richiede alle aziende di attuare (a titolo esemplificativo):

- ❖ una valutazione dello specifico rischio corruzione;
- ❖ una *policy* anti-corruzione;
- ❖ corsi di formazione sulla specifica materia;
- ❖ un'accurata *due diligence* su progetti e *partner* commerciali;
- ❖ una procedura che tuteli i *whistleblowers*.





ISO 37001/Modello 231

Analogie

Anti-Bribery Management System	Modello 231
Valutazione rischio corruzione (pubblica e privata)	Individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati (art. 6, D.Lgs. 231, Ordinanza GIP di Milano, 9 novembre 2004)
Policy anti-corruzione	Previsione protocolli di prevenzione concreti e dettagliati (Ordinanza GIP di Napoli, 26 giugno 2007)
Formazione anti-corruzione	Previsione specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire (art. 6. D.Lgs. 231, Ordinanza GIP di Napoli, 26 giugno 2007)
Due diligence su progetti e fornitori	Non prevista espressamente ma l'elaborazione dottrinale e la prassi si sono evolute in questo senso
Procedura whistleblowers	Non ancora, forse a breve: DDL S. 2208

ISO 37001/Modello 231

Differenze

Anti-Bribery Management System	Modello 231
Riguarda i soli reati di corruzione	Riguarda numerosi reati offensivi dei più svariati beni giuridici
Mira a prevenire anche gli episodi di corruzione passiva a vantaggio della sola persona fisica	Tendenzialmente mira a prevenire i reati a vantaggio o nell'interesse della persona giuridica
È oggetto di specifica certificazione	Non può essere certificato se non, per così dire, nella parte relativa alla sicurezza sul lavoro
Non prevede l'istituzione di un organismo ad hoc deputato alla vigilanza sul sistema	Prevede l'istituzione di un Organismo di Vigilanza

ISO 37001/Modello 231

Sinergie

Al di là delle analogie e differenze tra *Anti-Bribery Management System* e Modello 231, l'interazione tra i due strumenti può certamente creare sinergie:

- ❖ rafforzamento dei protocolli di controllo già esistenti per la prevenzione della corruzione;
- ❖ armonizzazione dei presidi in materia sia a livello domestico che transnazionale;
- ❖ potenziamento dei protocolli di controllo sulle c.d. “**third parties**”;
- ❖ maggiore integrazione fra il Modello 231 ed altri sistemi di conformità quali i *compliance programs*, le *adequate procedure* britanniche o altre *anticorruption global policies*.

Conclusioni

- ❖ I descritti strumenti possono trovare impiego sia in ambito pubblico che nel settore privato, così come a livello nazionale, ovvero globale.
- ❖ Si tratta quindi di elementi preziosi nella lotta alla corruzione che contribuiscono in grande misura all'armonizzazione dei presidi ed al loro rafforzamento.
- ❖ Possono certamente offrire spunto per la costruzione dei Modelli 231 e dei Piani Anticorruzione nelle parti relative alle misure di prevenzione dei reati contro la PA e della corruzione in particolare.
- ❖ Possono inoltre rappresentare un linguaggio comune per far «parlare» i Modelli 231 e gli altri sistemi di *business compliance*.

Conclusioni

Lo *Standard* potrebbe infine contribuire al rilancio dello strumento della validazione preventiva del Modello 231 atteso che consentirà la certificazione di procedure anti-corruzione che potrebbero confluire al suo interno.

Potrebbe poi portare il Legislatore nazionale a ripensare i meccanismi di premialità in favore dell'impresa, estendendoli all'ambito 231.

Potrebbe in ogni caso influenzare le decisioni della Magistratura in merito all'idoneità del Modello nel caso di commissione del reato di corruzione qualora l'azienda avesse una procedura anticorruzione certificata.

Il Caso *Alstom*

È già accaduto, ad esempio, nel caso Alstom. Il Pubblico Ministero elvetico - nell'ambito di fatti di corruzione riguardanti sia le succursali svizzere di Alstom, sia la casa madre con sede in Francia - ha chiesto la condanna delle prime ma ha altresì ordinato l'archiviazione del procedimento contro la *holding* francese sul rilievo dell'ottenuta certificazione delle procedure anticorruzione implementate nelle more delle indagini.

«The corporate liability of ALSTOM SA for deficiencies in organization must be described as insufficiently serious for a separate prosecution to be brought against ALSTOM SA. The latter fact also becomes manifest in the fact that ETHIC Intelligence Agency in 2007 issued a certificate grading ALSTOM's Integrity Programme as good. In 2011 ALSTOM's Integrity Programme was certified by ETHIC Intelligence Agency as the first of the CAC40 companies in 2011».

Q&A

Avv. Iole Anna Savini

ioleannasavini@studio-savini.it